Il Forte di Bard: tra storia e futuro

Il Forte di Bard è un'imponente struttura militare realizzata nella prima metà del XIX secolo, e rappresenta uno dei migliori esempi di fortezza di sbarramento del periodo. Posta alla sommità di una rocca all'ingresso della Valle d'Aosta, grazie ad un articolato intervento di recupero dal 2006 è un polo culturale e turistico sede di musei, esposizioni di respiro internazionale, di eventi e di accoglienza all'avanguardia.

La piazzaforte è costituita da **tre principali corpi di fabbrica**, posti a diversi livelli, tra i 400 e i 467 metri: dal più basso, l'**Opera Ferdinando**, a quello mediano, l'**Opera Vittorio**, e al più alto, l'**Opera Carlo Alberto** per un totale di 283 locali.
L'**Opera Ferdinando** si presenta a forma di tenaglia ed è costituita da due corpi di fabbrica, l'Opera Ferdinando Inferiore e l'Opera Ferdinando Superiore all'interno del quale è ubicato il **Museo delle Fortificazioni e delle Frontiere**.
L'**Opera Mortai**, collocata alle sue spalle, e l'attigua Polveriera ospitano i locali destinati ai laboratori didattici e sono adibiti anche a mostre temporanee. A circa metà della rocca sorge l'**Opera Vittorio**, che ospita **Le Alpi dei Ragazzi,** uno spazio dedicato a laboratori scientifici incentrati sull'impatto che i cambiamenti climatici stanno avendo sui ghiacciai di tutto il mondo.

Al culmine del rilievo, la più imponente delle tre opere è formata da una cinta su cui si appoggiano tutti i fabbricati e che racchiude al suo interno l'**Opera di Gola**, con il relativo cortile, posta a difesa del lato sud, e l'**Opera Carlo Alberto** con il grande cortile quadrangolare della Piazza d'Armi, circondato da un ampio porticato. Il primo piano dell'Opera ospita il **Museo delle Alpi**. Al pianterreno, lungo il Deambulatorio che si affaccia sulla Piazza d'Armi, si affacciano gli spazi dedicati alle mostre temporanee (Cannoniere, Cantine, Corpo di Guardia) e lo spazio Vallée Culture.

All'interno dell'Opera Carlo Alberto si trovano anche le **Prigioni**, 24 celle di detenzione disposte lungo quattro sezioni. Le anguste celle dove venivano rinchiusi i prigionieri hanno dimensioni molto ridotte, circa 1,3X2 metri. Nel corso dell'Ottocento arrivarono ad ospitare decine di prigionieri, in particolare nel corso della terza *Insurrection des Socques* del 1854 per poi essere trasformate in magazzini viveri della fortezza. Lo spazio ospita un percorso multimediale dedicato alla storia della fortezza.

Oltre al percorso museale permanente, il Forte ospita nel corso dell'anno una ricca offerta di mostre temporanee. In particolare, è per noi imperdibile l'annuale Wildlife Photographer of the Year, il più importante riconoscimento dedicato alla fotografia naturalistica promosso dal Natural History Museum di Londra e arrivato quest'anno alla 59esima edizione. Selezionate tra 49.957 proposte provenienti da 95

paesi, le immagini premiate sono esposte in anteprima per l'Italia dal 3 febbraio al 2 giugno 2024 e raccontano la vita animale e le emergenze ambientali di tutto il mondo. Uno dei giudici del premio è Stefano Unthertiner, fotografo naturalista e divulgatore scientifico, che collabora con il National Geographic dal 2009 e la cui elegante galleria-atelier – la Little Wild Gallery – si trova proprio all'interno del Forte, nella galleria commerciale Passage du Fort (**littlewild-gallery.com**).

Segnaliamo infine altre 2 interessanti mostre che si possono visitare in questo periodo: The best of Cycling e Non c'è più tempo. La prima sarà aperta fino al 13 ottobre prossimo all'interno delle Scuderie ed espone una rassegna di scatti che hanno partecipato alla settima edizione dell'omonimo concorso: le bellissime fotografie hanno l'obiettivo di suscitare emozione, valorizzando quel patrimonio unico che è il ciclismo, nei suoi più svariati aspetti. La seconda, ospitata dell'Opera Mortai e promossa dal Forte e dall'Agence France-Presse sarà visitabile fino al 21 luglio. Si tratta di un progetto espositivo inedito, che mira a promuovere una vera e propria azione di sensibilizzazione su tematiche non più rinviabili e che coinvolgono tutti, documentando per la prima volta il fenomeno dei migranti climatici.

Per info:

Associazione Forte di Bard
11020 Bard (Aosta)

Valle d’Aosta. Italia

www.fortedibard.it